

**MITTELFEST, MUSICHE
DAI BALCANI E OMAGGIO
MULTIDISCIPLINARE
A GIUSEPPE MOLINARI**

Musica e danza
Patricia Kopatchinskaja e Fazil Say
A pagina XIV





IN DUOMO Ieri all'inaugurazione del Mittelfest anche il presidente sloveno Pahor ph. Durigatto/Phocus Agency

All'inaugurazione ufficiale anche il presidente sloveno Pahor
Fino al 5 settembre in città spettacoli di prosa, danza e musica

Mittelfest coniuga radici e modernità

IL FESTIVAL

Alla presenza del presidente della Slovenia Borut Pahor e del governatore Masimiliano Fedriga, ieri si è aperto ufficialmente Mittelfest, anche se gli spettacoli hanno iniziato ad animare Cividale già da venerdì.

A PIEDI PER LA CITTÀ

Un'esperienza sensoriale per certi versi inquietante e per altri divertente: è "Remote Cividale" di Rimini Protokoll (proposto ogni giorno fino al 5 settembre). Chi si aspetta uno spettacolo itinerante attraverso una Cividale segreta rimarrà deluso: il "viaggio" (100 minuti, per 30 persone) inizia nel cimitero della città ducale, ognuno deve indossare delle cuffie e seguire le indicazioni impartite da una voce sintetica. In cimitero ecco il primo invito a considerare la morte, salvo poi varcare il cancello "che divide i morti dai vivi". Da qui un peregrinare per campi, vigneti, proprietà altrui fino agli impianti sportivi e al centro commerciale e bancario sorto al posto di un cementificio. Se finora gli inviti della voce hanno fat-

to riflettere sul grado di autonomia di ognuno, al suo farsi guidare da ordini altrui, entrando in un supermercato si raggiunge lo straniamento: il gruppo diventa pubblico, cassiere e clienti sono gli attori. Dopo una sosta nella chiesa di San Silvestro e un valzer danzato in piazza Paolo Diacono si entra in un'abitazione privata e si sale fino alla terrazza da dove si gode un bellissimo panorama. Lo straniamento si è trasformato in bellezza.

MUSICA "PORDENONESE"

Da segnalare il concerto inaugurale della Fvg Orchestra diretta da Grigor Palikarov: è stato eseguito il nuovo brano "Ponte del Diavolo" del maestro pordenonese Cristian Carrara, un bel brano che "racconta" la leggenda del celebre ponte di Cividale in uno stile moderno ma armonico, con la giovane Erica Piccotti in evidenza come solista al violoncello.

OGGI IN PROGRAMMA

Si prosegue con le repliche di EmpatiAr, di Mnemosyne e di Remote Cividale (i cui autori incontreranno il pubblico alle 11,30 a San Francesco). Spazio ai

più piccoli con "La giostra" da testi di Antonella Caruzzi con Serena Di Blasio, Elena De Tullio e Alice Melloni (Giardino Residenza Morandini, il Curtil di Firmine, Pozzo di San Callisto, alle 10 e alle 17), e con il laboratorio di giocoleria "Enrico Rastelli" (10,30 e 17,30 nell'Orto delle Orsoline). Mittellimmagine propone (ore 19.45, Curtil di Firmine) "L'atlante della memoria" dedicato alle ricerche linguistiche di Ugo Pellis. E poi spazio alla musica: "Ode a Giuseppe Molinari" (17,30 e 19,30, Santa Maria dei Battuti) in cui la ballerina Martina Tavano e il pianista Matteo Bevilacqua si uniscono in un'ode a Giuseppe Molinari, geniale musicista sacilese tragicamente scomparso. Con "Once Upon a Song in Balkans" (ore 18, Convitto Paolo Diacono) due artiste con educazione musicale classica, Tijana Vignjevic (voce) e Belma Alic (violoncello), sperimentano stili musicali e linguaggi della tradizione balcanica, classica e contemporanea. Alle 21,30, al Ristori, concerto di Patricia Kopatchinskaja violino & Fazil Say pianoforte; musiche di Schubert, Brahms, Janacek.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURE

MITTELFEST / L'INAUGURAZIONE

Pahor: «Dal festival l'eredità più nobile per un futuro migliore partendo dal passato»

Il presidente della Slovenia ha reso omaggio al tema "Eredi" Fedriga. «Il popolo sloveno è un esempio di responsabilità»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Specchio della vera Europa, «nostra casa comune», palestra per l'esercizio dei suoi valori fondanti, stimolo a coltivare tramite la cultura lo spirito dell'unione e del solidarismo, dunque la pace: questo è **Mittelfest** per Borut Pahor, presidente della Repubblica di Slovenia, che con la sua partecipazione alla cerimonia inaugurale del festival - ieri pomeriggio, in un'atmosfera che per presenze e solennità ha fatto riassaporare gli anni d'oro dell'evento - ha restituito alla rassegna, nell'edizione numero 30, l'originaria, connotata ed essenziale componente (sfumata nel tempo) del tocco istituzionale di internazionalità. «Chi è chiamato a decidere, ha il dovere di scegliere il bene. E questa è anche la missione di **Mittelfest**, patrimonio che esprime un futuro di so-

lidarietà», ha detto il presidente della Slovenia, che richiamando l'immagine della sua mano stretta a quella del presidente Sergio Mattarella alla foiba di Basovizza: «Quando io e il presidente Mattarella, un anno fa, ci siamo tenuti per mano davanti alla foiba di Basovizza, sentivamo di avere il supporto dei popoli che si battono per la pace: volevamo essere gli eredi dei loro successi e delle loro aspirazioni. Abbiamo scelto l'eredità più nobile, quella che fa tesoro del passato per un futuro migliore per i nostri figli».

Serve responsabilità collettiva e individuale, naturalmente. «La parola eredi, tema del **Mittelfest**, racchiude il significato di responsabilità di quello che riceviamo e di ciò che consegniamo alle generazioni future - ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga -». Lasciare qualcosa a chi verrà

dopo di noi è responsabilità di ogni cittadino così come della comunità. Ringrazio personalmente il presidente Pahor, perché il popolo sloveno è simbolo di questa responsabilità». Fedriga ha plaudito alla responsabilità dimostrata da **Mittelfest** e dai suoi vertici: «Il presidente Roberto Corciulo si è fatto carico di una sfida né facile né dall'esito scontato. Le diversità che qui si intrecciano e si nutrono hanno un valore enorme: situazioni come quelle create da **Mittelfest** a Cividale, che in questa giornata è la capitale del Friuli Venezia Giulia e di un'area geografica ben più ampia, che ha patito tante sofferenze, generano incontro e crescita. E in tal senso importantissima è la presenza del presidente della Slovenia».

Concetti analoghi erano stati espressi, poco prima, dall'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli,



Il presidente della Slovenia Borut Pahor riceve un omaggio da Petiziol all'inaugurazione di **Mittelfest**

che ha definito la città ducale «punto topico dello scontro e dell'incontro» e ne ha evidenziato la capacità, pur nel continuo amalgama linguistico e culturale, «di preservare la propria identità».

Questa è Cividale e questo è **Mittelfest** - nato, come ricordato dalla stessa Gibelli, da un'intuizione di Gianni De Michelis -, che celebra i suoi 30 anni «con due nuovi punti di forza: il coinvolgimento del territorio e dei

giovani, gli Eredi», ha sottolineato il sindaco Daniela Bernardi citando il titolo dell'edizione 2021, premiata dalla consegna all'Associazione **Mittelfest** (da parte del prefetto di Udine Massimo Marcheselli) di una prestigiosa medaglia.

«Vogliamo costruire un ponte tra passato e futuro», ha dichiarato il presidente dell'Associazione **Mittelfest** Corciulo, che menzionando gli innesti Mitteland e Mitte-

lyoung (e nella cerimonia d'inaugurazione, a proposito di ragazzi, ha brillato il coro giovanile VocinVolo) e la sempre più fitta rete di sinergie istituzionali e territoriali ha concluso: «Ora **Mittelfest** è davvero di tutti». Auspicio, questo, formulato pure dal direttore artistico Giacomo Pedini: «Confido - si è augurato - che ognuno possa trovare nel festival la propria "misura"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITTELFEST / IL CONCERTO

Galileo, l'opera di Ivan Fedele e il Tartini partono per un viaggio interstellare

Rossana Paliaga

Parla di stelle, pianeti e collaborazioni internazionali l'evento che domani porterà al **Mittelfest** (ore 21.30, chiesa di San Francesco) la prima assoluta dell'opera multimediale «Il viaggio di Galileo» di Ivan Fedele. Alla base di questo lavoro c'è una commissione del Conservatorio di Trieste, nella scelta degli interpreti una cooperazione tra conservatori e accademie musicali in Italia e Serbia. «Questa scelta alza l'asticella delle relazioni internazionali che funzionano benissimo a livello didattico e istituzionale, ma ora passano al piano concertistico», spiega il presidente del Tartini Roberto Turin: «Ivan Fedele ha creato per

noi in esclusiva un'opera che immagina come Galileo avrebbe potuto osservare il cielo attraverso la Specola Margherita Hack dell'Osservatorio astronomico di Trieste». Si tratta di un progetto di non comune respiro per un conservatorio che in base agli accordi di cooperazione internazionale della legge 212/2012 si fa capofila di un'impresa artistica che coinvolge uno dei nomi di punta del panorama musicale italiano, ovvero il compositore e docente Ivan Fedele, che fino al 2019 è stato direttore artistico del settore musica della Biennale di Venezia.

L'opera avrebbe dovuto debuttare l'anno scorso a Cividale, ma per ovvi motivi ha dovuto attendere la nuova edizione



Marco Angius dirigerà «Il viaggio di Galileo» a Cividale

del festival per la prima e per le date della tournée internazionale che la porterà il 31 al Festival internazionale di musica di Portogruaro, poi in Serbia nelle istituzioni partner e infine in ottobre a Vienna, ospite dell'Istituto italiano di cultura. Gli interpreti dell'opera multimediale per ensemble, tre voci femminili, elettronica e visual sono gli allievi dei conservatori di Venezia e Trieste, delle accademie di Belgrado e Novi Sad. A monte c'è un progetto didattico che vuole offrire a giovani musicisti occasioni di formazione ed esibizione, anche per quanto riguarda la direzione: sul podio Marco Angius, docente di direzione al Tartini, si alternerà infatti con il suo allievo Petar Matošević.

Sui contenuti e la forma dell'opera il direttore Angius spiega: «La base testuale e contenutistica originale si ispira al trattato Sidereus Nuncius di Galileo, con nomi di galassie e pianeti che si inseriscono a intermittenza a formare un testo visionario, corredato da un forte impatto visuale. Non dobbiamo pensare a una cantata o

una composizione tradizionalmente intesa come voci con accompagnamento strumentale, ma a un lavoro trasversale dove gli elementi si intersecano in maniera molto calibrata con una propria identità ben distinta».

In questa stratificazione di linguaggi, dove verranno anche sviluppati i suoni delle orbite dei pianeti del nostro sistema solare rilevati dalla Nasa, interviene anche la classe di Musica elettronica del conservatorio triestino coadiuvata da Francesco Gulic, mentre la sezione visiva è a cura del video-artista australiano Andrew Quinn. «È un viaggio musicale, visivo, mentale - anticipa Angius - in cui la struttura globale coincide con il passaggio da un pianeta all'altro del sistema solare, dove la musica ci conduce con vortici elettronici mentre collega una dimensione teatrale e visiva alla musica contemporanea. Non si tratta di un commento musicale alle immagini o del contrario, ma di un incontro tra diverse dimensioni in un viaggio interstellare». —

SETTENOTE

a cura di **Angelo Curtolo**

Cividale (Udine)

Mittelfest

Il 4 al Convitto P. Diacono un musiche ben scelte fra Debussy e Stravinskij, con il gruppo guidato dal violino di Lorenza Borrani (foto), per il Festival che si conclude il 5.

mittelfest.org

Imola (Bologna)

Muti + Schubert

Il 1° al Teatro Stignani Muti con l'Orchestra Cherubini, musiche di Schubert; anche in diretta *streaming* e per 5 giorni.

imolamusicacademies.org

Trentino

I Suoni delle Dolomiti

Il 6 concerto all'alba, al Col Margherita, un "classico" di questa manifestazione, giunta alla 26a edizione, che prosegue fino al 24 settembre. Musiche di Beethoven, con la Sinfonia *Pastorale* trascritta per sestetto – assieme alle parole del compositore, cui dà voce Fabrizio Gifuni.

visittrentino.info.it



IN PALCOSCENICO





MITTELFEST

Parte la rassegna specchio dell'Europa che unisce i popoli

AVIANI / PAGG. 46 E 47

CULTURE

L'inaugurazione

«Specchio dell'Europa» Mittelfest segno di unione nella diversità tra i popoli

Presente il presidente sloveno Pahor: la cultura volano per la solidarietà e la pace Fedriga: «Le differenze che qui si intrecciano hanno un valore enorme»

LUCIA AVIANI

Specchio della vera Europa, «nostra casa comune», palestra per l'esercizio dei suoi valori fondanti, stimolo a coltivare tramite la cultura lo spirito dell'unione e del solidarismo, dunque la pace: questo è Mittelfest per Borut Pahor, presidente della Repubblica di Slovenia, che con la sua partecipazione alla cerimonia inaugurale del festival - ieri pomeriggio, in un'atmosfera che per presenze e solennità ha fatto riassaporare gli anni d'oro dell'evento - ha restituito alla rassegna, nell'edizione numero 30, l'originaria, connotata ed essenziale componente (sfumata nel tempo) del tocco istituzionale di internazionalità. «Chi è chiamato a decidere, a guidare una nazione, ha il dovere di scegliere il bene. E questa è anche la missione di Mittelfest, patrimonio che esprime un futuro di solidarietà», ha detto il presidente, che richiamando l'immagine della sua mano stretta a quella del presidente Sergio Mattarella alla foiba di Basovizza e il consolidato rapporto con la Carinzia ha manifestato «ottimismo sul nostro futuro europeo». Serve responsabilità collettiva e individuale, natural-

mente. Lo ha sottolineato con convinzione il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, plaudendo a quella dimostrata da Mittelfest e dai suoi vertici: «Il presidente Roberto Corciulo - ha esordito - si è fatto carico di una sfida né facile né dall'esito scontato. Le diversità che qui si intrecciano e si nutrono hanno un valore enorme: situazioni come quelle create da Mittelfest a Cividale, che in questa giornata è la capitale del Friuli Venezia Giulia e di un'area

La manifestazione compie 30 anni e ha ritrovato l'originale internazionalizzazione

geografica ben più ampia, che ha patito tante sofferenze, generano incontro e crescita. E in tal senso importantissima è la presenza, oggi, del presidente della Slovenia, Repubblica che ha fatto suoi i principi della democrazia occidentale, i valori del confronto e del dialogo».

Concetti analoghi erano stati espressi, poco prima, dall'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, che ha definito la città ducale «punto topico dello scontro

e dell'incontro» e ne ha evidenziato la capacità, pur nel continuo amalgama linguistico e culturale, «di preservare la propria identità». Questa è Cividale e questo è Mittelfest - nato, come ricordato dalla stessa Gibelli, da un'intuizione di Gianni De Michelis -, che celebra i suoi 30 anni «con due nuovi punti di forza: il coinvolgimento del territorio e dei giovani, gli Eredi», ha sottolineato il sindaco Daniela Bernardi citando il titolo dell'edizione 2021, premiata dalla consegna all'Associazione Mittelfest (da parte del prefetto di Udine Massimo Marchesini) di una prestigiosa medaglia. «Vogliamo costruire un ponte tra passato e futuro», ha dichiarato il presidente dell'Associazione Mittelfest Corciulo, che menzionando gli innesti Mittelnd e Mitteleuropei (e nella cerimonia d'inaugurazione, a proposito di ragazzi, ha brillato il coro giovanile VocinVolo) e la sempre più fitta rete di sinergie istituzionali e territoriali ha concluso: «Ora Mittelfest è davvero di tutti». Auspicio, questo, formulato pure dal direttore artistico Giacomo Pedini: «Confido - si è augurato - che ognuno possa trovare nel festival la propria "misura"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

Dalle 10 alle 17.30 (ogni mezz'ora)

Empatiar, spettacolo multimediale (Monastero di Santa Maria in Valle)

Alle 11, 16, 18

Mnemosyne (Museo Archeologico Nazionale Cividale)

Alle 11, 17.30

Remote Cividale del Friuli (spettacolo itinerante con partenza dal cimitero maggiore)

Alle 11.30

Spettatori telecomandati e trapianti di performer. (Chiesa di San Francesco)

Alle 17.30, 19.30

Turn off subtitles (Chiesa di Santa Maria dei Battuti)

Alle 18

Once upon a song in Balkans (Chiesa di San Francesco)

Alle 19.45

L'Atlante della memoria (Curtil di Firmine)

Alle 21.30

Patricia Kopatchinskaja (Teatro Ristori)



IL CONCERTO

La violinista Kopatchinskaja: «Entro nello spirito della musica»

ALESSIO SCREM

Patricia Kopatchinskaja è una straordinaria violinista moldava che fa molto parlare di sé per le sue interpretazioni fuori dal comune, per la grande dedizione ai repertori contemporanei e incuriosisce anche per la frequente abitudine di esibirsi a piedi nudi. Fazil Say è un pianista e compositore turco, un fuoriclasse per tec-

nica e talento da essere annoverato tra le punte più audaci e creative del pianismo contemporaneo.

Kopatchinskaja e Say suonano insieme da diversi anni, saranno ospiti con un concerto dedicato a Mittelfest, tra le perle musicali della trentesima edizione, oggi, domenica 29 alle 21.30 al Teatro Ristori. Propongono un programma impegnativo e toccante, ripercorrendo il crepuscolo d'oro musica-

le della Mitteleuropa attraverso tre Sonate per violino e pianoforte: la n. 2 op. 137 in la minore di Franz Schubert, la n. 3 op. 108 in re minore di Brahms e la Sonata n. 3 del 1914 di Leoš Janáček.

Abbiamo intervistato la violinista Kopatchinskaja.

A cosa si deve la sua speciale intesa artistica con Fazil Say?

«Collaboro con Fazil Say da inizio carriera e lui già era una



Patricia Kopatchinskaja

grande star. È un'enorme forza della natura, riempie il palco, la sala, ti senti trasportata. La nostra affinità è nella natura. Veniamo entrambi dalle coste del Mar Nero, lui dalla Turchia, io dalla Moldavia. Abbiamo un modo simile di vivere e

di essere musica».

Il suo repertorio è vastissimo e spesso mette vicino autori molto distanti nel tempo tra loro...

«Il pubblico di oggi è composto da persone che trascorrono molto tempo con dispositivi portatili e computer. Penso che dobbiamo presentare la musica in modo rilevante per questo pubblico. Così nasce ad esempio il progetto "What's next Vivaldi?" con Giovanni Antonioni e il Giardino Armonico. Abbiamo voluto onorare con opere di autori italiani contemporanei Vivaldi l'innovatore, che non guardava al passato, niente in lui riguarda la pratica storica».

Diversi critici, come Richard Morrison del The Times sulla Sonata Kreutzer, ri-

mangono stupiti dal suo modo "diverso" di suonare soprattutto i classici. Cosa significa per lei "interpretare"?

«Pratico, sento, medito continuamente per entrare nello spirito della musica che suono e se sono fortunata sento che sto diventando musica. A proposito della Sonata Kreutzer, Beethoven la scrisse per George Bridgetower, che definì un "gran pazzo". Di questa composizione abbiamo una recensione dell'epoca nell'Allgemeine Musikalische Zeitung, dove si leggono parole come "grottesco", "bizzarro", "strano", una sorta di "terrorismo estetico e artistico". Il compito di un performer, come in questo caso, sarebbe di fare emergere queste qualità».

GLI EVENTI
PER BIMBI

La giostra itinerante

Alle 10 e alle 17 appuntamento con La giostra, sei brevi interventi dislocati in varie zone di Cividale, con Serena Di Blasio, Elena De Tullio e Alice Melloni.



Circo all'incirca

Alle 10.30 appuntamento con il Laboratorio di giocoleria "Enrico Rastelli" per bambini dai 5 ai 9 anni, di Circo all'incirca (Workshop e Orto delle Orsoline).



Spazio ai laboratori

Alle 17.30 nuovo appuntamento con il Laboratorio di giocoleria "Enrico Rastelli" (adatto ai bambini da 10 ai 13 anni), al workshop e Orto delle Orsoline



IL SALUTO

ROBERTO CORCIULO*



La rassegna e il significato di un territorio, il nostro

Quella che abbiamo inaugurato è un'edizione speciale di **Mittelfest**. Non solo perché il Festival compie 30 anni, ma per quello che rappresenta in un momento storico come questo, per il Friuli Venezia Giulia e anche per l'Italia.

Mittelfest è sempre stato un ponte capace di unire, aggregare e donare un palcoscenico alle diverse voci della Mitteleuropa, rendendo la nostra Regione un vero catalizzatore di percorsi ed esperienze.

Oggi, ancora di più, **Mittelfest** ha la grande responsabilità di rappresentare l'immagine di una nuova Europa e di un rinnovato ruolo strategico del Friuli Venezia Giulia in tale scenario. La presenza del presidente sloveno Borut Pahor alla cerimonia inaugurale di ieri ne è prova tangibile, oltre che un grande riconoscimento per tutte le persone che lavorano a **Mittelfest**.

Mi piace ricordare la frase del sindaco di Cividale del Friuli Giuseppe Pascolini che, nella lettera in cui nel 1991 presentò a tutti i cittadini la prima edizione di **Mittelfest**, scrisse: "Essere al centro della nuova Europa, invece di essere ai margini del blocco occidentale".

I fondatori di **Mittelfest** hanno dato vita ad un evento unico, credendo nel potere della cultura e delle arti come creatrici di nuove visioni sociali e politiche. Trent'anni dopo, Cividale accoglie gli eredi di un'Europa altrettanto nuova che ha ritrovato una grande opportunità di coesione di fronte all'emergenza della pandemia e che poco al di là dei propri confini assiste ad un'emergenza umanitaria senza precedenti.

Da questo scenario è nato **Mittelyoung**, che, dopo il successo della prima edizione, continuerà a valorizzare la "nuova gioventù" artistica internazionale under30.

Allo stesso tempo, sono davvero orgoglioso che **Mittelfest** abbia saputo cogliere la sfida di essere centro propulsore della valorizzazione turistica della Regione FVG, un percorso che ne attraversa la cultura, ma anche le bellezze naturali, la tradizione enogastronomica e le economie locali.

Il nostro obiettivo, infatti, è rifondare **Mittelfest** non soltanto come festival, ma come progetto locale e internazionale di cultura e di comunità: per questo il nostro programma, curato dal giovane direttore artistico Giacomo Pedini, spazia tra nomi affermati e nuove promesse, grande letteratura e nuove tecnologie, sguardo al passato e laboratorio per il futuro, facendo diventare Cividale - un luogo unico, ricco di storia e immaginario - un grande palcoscenico.

Grazie alla sinergia con la realtà locali e gli sponsor, è nato il progetto **Mittelland**, la piattaforma di esperienze che valorizza la vocazione turistica del territorio di Cividale del Friuli, delle Valli del Natisone e del Torre, luoghi che offrono una ricchezza di lingue, natura, storia e tradizioni davvero eccezionale.

Con la collaborazione strategica di tante realtà territoriali, a partire dal prezioso supporto della Regione Fvg, oggi **Mittelfest** è davvero di tutti: per chi ama l'arte, per chi ama il teatro, la musica e la danza, per le famiglie e i bambini che potranno partecipare a fiabe, spettacoli, circo e laboratori.

E quindi buon **Mittelfest** a tutti!

*presidente di **Mittelfest**



Il coro Vicinvolto con, tra gli altri, il sindaco Daniela Bernardi e l'assessore regionale Tiziana Gibelli. In alto, da sinistra, il presidente di **Mittelfest** Roberto Corciulo, il presidente dell'associazione Mitteleuropa Paolo Petiziol omaggia il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor; il governatore Fvg Fedriga con Pahor

L'EVENTO MULTIMEDIALE

Empatizar con le agane virtuali di Aida Talliente e Marta Cuscunà

MARIO BRANDOLIN

Fu una delle sorprese della scorsa edizione di **Mittelfest**, l'installazione in realtà virtuale in realtà aumentata, ideata da Luca d'Agostino, per uno spettatore alla volta munito di visore, che al centro di uno spazio chiuso si trovava immerso invece a trecentosessanta gradi, potenza delle nuove tecnologie, in spazi

all'aperto accompagnato dalle musiche del clarinetista friulano Massimo de Mattia.

E fu subito un successo, quella «che» - racconta Luca d'Agostino - grazie alla sollecitazione dell'allora direttore organizzativo Emanuela Furlan e del presidente Roberto Corciulo, era nata come una performance digitale per rispondere alle ristrettezze imposte dalla pandemia con gli spettatori contin-

gentati anche per dare modo di sanificare i visori, e al tempo stesso per dare un po' di respiro ad artisti della nostra regione, che come tutti gli artisti d'Italia sono stati sicuramente quelli maggiormente penalizzati dal Covid; e infine offrire allo spettatore nuove prospettive di visione, così come possono scaturire dall'uso creativo dei nuovi mezzi di indagine percettiva e riproduzione della real-



Un visore per lo spettacolo

tà». Realtà che l'anno scorso fu quella del greto del Natisone e del Tempietto Longobardo, e «che quest'anno, si allarga a spazi concreti, come la bellissima cantina dell'Azienda Zorzettig con botti centenarie, integrati con immagini

ricreate mixando ambienti naturali e elaborazioni videografiche». Al centro di **Empatizar**, numero due, ovvero **Mittelfest** Cividale-digital 2021, le agane, le fate dell'acqua che tanta parte hanno avuto nella costruzione dell'immaginario collettivo di noi friulani e che detengono un posto molto importante nella tradizione e nella mitologia di casa nostra».

Ed è da Agane, un testo che Angelo Floramo ha scritto per l'Istituto musicale Fano di Spilimbergo e da Tiaris di Cividat e da Badie di Rosacis dell'Istituto di ricerca Achille Tellini, che d'Agostino è partito per costruire una sorta di drammaturgia per una narrazione affidata alle voci di due brave attrici del nostro terri-

torio, Aida Talliente, che cura anche gli effetti sonori, e Marta Cuscunà. «Si tratta - spiega d'Agostino - di un testo che, anche perché in parte in lingua friulana, ben si adatta alle improvvisazioni musicali del pianista staranzenese Giorgio Pacorig, un instant composer oggi tra i più affermati. Le storie, le filastrocche legate a queste figure acquatiche, molto misteriose e inquietanti, che abitano le oscurità dei boschi e dei fiumi, offrono il destro per la creazione di immagini e tessuti sonori di grande suggestione. E lo spettatore, senza muoversi dalla poltrona, sarà immerso in altri mondi, i mondi fantastici acquatici e oscuri della gane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA